

## L'ULTIMATUM

## La Fiera: prima dell'esposizione il sindaco dia il via libera a CityLife

## ■ QUARTIERE E AMMINISTRAZIONE

*I progetti che riguardano la vecchia area espositiva sono contestati dagli abitanti. La Moratti aveva promesso di rivederli*

«Ma prima sblocciamo CityLife». I vertici della Fiera hanno fatto arrivare al sindaco Letizia Moratti un messaggio molto chiaro: se dovesse saltare la convenzione per il nuovo quartiere della ex area espositiva, non si potrà contare sulla Fiera per il progetto di Expo 2015. Un messaggio, trasmesso attraverso i collaboratori più stretti della Moratti, che non giunge a caso: entro il 15 dicembre il Comune dovrà firmare con gli operatori di CityLife la convenzione che esplicita il Piano integrato di intervento approvato un anno fa.

E non è un mistero che la Moratti abbia molti dubbi sul progetto. Dubbi rafforzati dalle continue pressioni dei comitati dei cittadini che da tempo contrastano il piano: pochi giorni fa, il comitato Vivi e Progetta una Nuova Milano ha fatto arrivare al sindaco i rendering «della colata di cemento da cui verremmo sommersi con le nuove edificazioni», come spiega Rolando Mastrodonato. Senza contare che, durante la campagna elettorale, l'ex ministro aveva appoggiato le istanze dei cittadini rappresentati da Luisa Rigobon e l'alleanza era stata suggellata dalla candidatura della stessa Rigobon nella Lista Moratti.

«Rivedremo quel progetto», aveva promesso la Moratti rispondendo a chi le contestava le volumetrie eccessive, la mancanza di un adeguato spazio verde, il rischio di congestionare ulteriormente un quartiere già molto trafficato. Il sindaco, è noto, non ama rimangiarsi la parola data. E quindi sta lavorando perché vengano effettivamente apportate modifiche al progetto. Ma il tempo stringe: se la convenzione, di

cui responsabile ultimo è la Fiera, non viene approvata entro il 15 dicembre, bisognerà ricominciare da capo perché a quel punto il Pii perderebbe di validità.

Gli operatori di CityLife hanno da tempo manifestato la loro disponibilità a concordare qualche cambiamento. Ma a condizioni precise: ad esempio, l'indice di volumetria dovrà essere rispettato. E c'è una questione sostanziale, su cui invece l'accordo non sarebbe ancora stato trovato: la convenzione deve ricalcare le linee indicate nel Pii (anche per evitare la possibilità di ricorsi da parte dei privati che avevano partecipato alla gara iniziale). Per le osservazioni, si potrebbe inserire un allegato in cui le parti lasciano spazio a successive revisioni.

La Rigobon ha comunque alzato il tiro: «Il nuovo quartiere progettato da CityLife è un corpo estraneo al contesto ed ha un drammatico impatto ambientale», ha denunciato la presidente dell'associazione di cittadini della zona, dopo aver incontrato gli assessori coinvolti nell'operazione. In sostanza: «Oltre ai tre grattacieli griffati dagli architetti Libeskind, Isozaki e Hadid, una muraglia di edifici residenziali alti sino a 27 piani chiuderà il nuovo quartiere verso l'esterno».

L'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli, dispensa ottimismo: «Sono certo che rispetteremo la scadenza, anche perché questo è l'interesse di tutte le parti in causa. Quanto alle osservazioni dei comitati di quartiere, troveranno risposta in alcune modifiche al progetto, sulle quali gli operatori privati ci hanno confermato la loro disponibilità».

**E. So.**

